*Dalla mappa al GIS*
Collana del Laboratorio geocartografico "Giuseppe Caraci"

8

# Interdisciplinarità e geotecnologie.
## Dalla ricerca all'applicazione dei saperi

a cura di ANNALISA D'ASCENZO e DAVIDE MASTROVITO

Labgeo Caraci

Roma 2025

*Dalla mappa al GIS*. Collana del Laboratorio geocartografico "Giuseppe Caraci"
Dipartimento di Studi umanistici, Università degli studi Roma Tre

Direttrice della Collana: ANNALISA D'ASCENZO
Comitato scientifico: SARA CARALLO, CLAUDIO CERRETI, ANNALISA D'ASCENZO, ISABELLE DUMONT, EMERI FARINETTI, CARLA MASETTI, RICCARDO SANTANGELI VALENZANI
Comitato editoriale: ANNALISA D'ASCENZO, DAVIDE MASTROVITO

N. 8 – *Interdisciplinarità e geotecnologie. Dalla ricerca all'applicazione dei saperi*
a cura di ANNALISA D'ASCENZO e DAVIDE MASTROVITO

Editore: Labgeo Caraci, Roma
Stampa: prima edizione gennaio 2025

ISBN (edizione cartacea): 978-88-945441-7-6
ISBN (edizione digitale): 978-88-945441-5-2

© 2020 Laboratorio geocartografico "Giuseppe Caraci"
Dipartimento di Studi umanistici, Università degli studi Roma Tre
Via Ostiense, 234-236 – 00146 Roma

La responsabilità dei contenuti dei saggi, ivi comprese le immagini ed eventuali diritti d'autore e di riproduzione, è da attribuire a ciascun autore.

In copertina: *La cuccagna. Descrittione del gran paese de cuccagna dove chi piu dorme piu guadagna*, Roma, XVII sec., 398 x 536 mm (Milano, Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, *Popolari Profane m.11c-3*).

# INDICE

ANNALISA D'ASCENZO, DAVIDE MASTROVITO p. 7
*Valorizzare e comunicare la tradizione nell'innovazione*

I LABORATORI E LA FORMAZIONE

CARLA MASETTI p. 15
*Il Labgeo Caraci e l'alta formazione. Corsi di Master e Summer School per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali*

MIRKO CASTALDI, ARTURO GALLIA p. 35
*Il mondo in un armadio. Conservazione e valorizzazione del patrimonio cartografico scolastico del Laboratorio geocartografico "Giuseppe Caraci" in un'ottica digitale e multidisciplinare*

LUISA CARBONE, MIRIAM NOTO, LUCA LUCCHETTI, TONY URBANI p. 59
*Human interface, voicemap, tree talker e gamification. I connettori del sapere geografico di* CREDI *in Gradi*

RENATA ALLEGRI p. 71
*Geografia, disciplina sempre "permeabile" e disponibile per valorizzare i saperi*

L'INTERDISCIPLINARITÀ E LE GEOTECNOLOGIE

MONICA ALBA, GIOVANNI URRACI p. 89
*Il progetto* AtLiTeG *(Atlante della lingua e dei testi della cultura gastronomica italiana dall'età medievale all'Unità): multidisciplinarità e geotecnologie*

MATTEO ROSSI p. 107
*Un WebGIS per la rappresentazione di dati geotestuali: l'"Atlante" online* AtLiTeG

ANNALISA D'ASCENZO p. 125
*Cartografare la lingua del cibo: una sfida multidisciplinare e geotecnologica*

## LE FONTI E LE RICERCHE GEOSTORICHE

FILIBERTO CIAGLIA p. 153
*I catasti antichi del contado aquilano e la ricerca storico-geografica. Una proposta di lettura della rilevazione su Fagnano e Ripa (XV secolo)*

MIGUEL Á. BRINGAS GUTIÉRREZ, ÁNGEL I. AGUILAR CUESTA p. 169
*Border cadastres: land and buildings in Ciudad Rodrigo (Salamanca, Spain), 1818-1820*

GIACOMO ZANIBELLI p. 197
*La geografia della mezzadria in Campania (secoli XIX-XX). Caratteristiche del contratto, localizzazione e paesaggio tipico*

## LE GEOTECNOLOGIE E L'APPLICAZIONE DEI SAPERI

GIANLUCA CASAGRANDE, ROBERTA RODELLI p. 221
*Dal dato geospaziale all'informazione geografica per documentare e valorizzare luoghi storici. Un'esperienza sull'isola di Zannone*

GIOVANNI CRISTINA, NICOLA GABELLIERI p. 239
*Applicazioni HGIS e WebGIS interdisciplinari per l'ecologia storica: copertura boschiva, animali selvatici e specie botaniche negli spazi alpini*

LUISA SPAGNOLI, LUCIA GRAZIA VARASANO p. 253
*Una metodologia interdisciplinare e partecipativa per contribuire al rafforzamento della filiera agroalimentare del Mediterraneo*

EMANUELA D'IGNAZIO p. 271
*Il progetto* Forma Urbis Romae Pontificiae*: un sistema informativo territoriale per la storia della Roma dei Papi*

CARLOTTA ANNA PALLOTTINO p. 289
*Roma è ancora sbagliata? Il centro storico e la scuola dal 1973 al 2023*

ANNALISA D'ASCENZO, DAVIDE MASTROVITO

# *VALORIZZARE E COMUNICARE LA TRADIZIONE NELL'INNOVAZIONE*

Con la pubblicazione di questa raccolta di saggi si prosegue la tradizione del Laboratorio geocartografico "Giuseppe Caraci" avviata nel 2007, con l'organizzazione di un seminario di studi storico-cartografici e la restituzione delle relative memorie a stampa, che presentano – di anno in anno – le più recenti riflessioni teoriche sulle fonti e sull'applicazione delle tecnologie al servizio della ricerca geografica.

Un impegno che con tenacia e orgoglio portiamo avanti e che ha reso i seminari *Dalla mappa al GIS* un punto di riferimento per quanti si muovono nell'alveo della ricerca geostorica in Italia, oltre che un seguito e autorevole appuntamento a livello nazionale e internazionale, come dimostrano i programmi e le raccolte di queste prime quindici edizioni[1].

Il seminario organizzato dal Labgeo Caraci nel 2023, come di consueto in collaborazione con il Centro italiano per gli studi storico-geografici (CISGE), è stato dedicato a un tema assai frequentato dagli studiosi e dai geografi storici aperti alla collaborazione fra le scienze e gli specialisti incardinati in settori diversi, particolarmente da quanti di noi si trovano a lavorare in progetti sviluppati da gruppi ampi e compositi, sia per competenze che per provenienze geografiche intra e sovranazionali. Il titolo di quelle due giornate, *Interdisciplinarità e geotecnologie. Dalla ricerca all'applicazione dei saperi*, è stato recuperato nella omonima pubblicazione che ne restituisce le risultanze a stampa (e in open access).

Nel solco della nostra ricordata tradizione, l'attenzione dei ricercatori intervenuti si è concentrata su alcuni tra gli aspetti fondanti, tra cui quello formativo-didattico in senso lato, comprendendo così la formazione primaria, quella universitaria e postuniversitaria con diversi esempi, l'elaborazione teorica

[1] I Seminari di studi storico-cartografici *Dalla mappa al GIS* sono un'iniziativa ideata e avviata dall'allora direttrice del Laboratorio, Ilaria Luzzana Caraci, e proseguita nel tempo con due sole interruzioni (nell'anno del Congresso geografico di Roma – il 2017 – ospitato a Roma Tre e nel 2020, con una edizione speciale dovuta alla pandemia priva di esiti a stampa). La pubblicazione dei saggi presentati ha dato luogo a due serie diverse, ma idealmente e materialmente connesse. Il CISGE ne ha curato l'edizione fino al sesto seminario, tenutosi nel 2012; dal settimo seminario, svoltosi l'anno seguente, i contributi sono stati raccolti in una collana dedicata («Dalla mappa al GIS»), curata ed edita dal Labgeo Caraci (https://www.labgeocaraci.it/collane/).

e l'applicazione della stessa teoria attraverso le tecnologie esistenti, fortemente declinate sul versante della multidisciplinarità. Da sempre, un ruolo centrale nei nostri appuntamenti è rivestito dalle fonti, intese in modo diacronico e transcalare: la loro attenta lettura, decostruttiva e critica, lo studio avveduto e consapevole, rappresentano costantemente un possibile ponte fra le discipline.

Infine, gli studi e i progetti che coniugano alla ricerca geostorica l'attenzione ai luoghi e ai territori e che trovano nelle tecnologie economicamente più accessibili una possibilità di "democratizzazione" di alcuni strumenti, in funzione di una valorizzazione su diversi piani – su tutti, quello culturale e della conoscenza – delle aree oggetto di studio, a varie scale e in differenti contesti spazio-temporali.

Come accennato, la prima sezione, dal titolo *I laboratori e la formazione*, illustra quanto realizzato negli ultimi anni, in diverse sedi. Nell'ambito delle attività del Labgeo Caraci, l'impegno ha riguardato più di ogni altro il campo dell'alta formazione per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali, attraverso master e summer school (Carla Masetti). Segue un esempio di valorizzazione del patrimonio cartografico scolastico conservato nella nostra struttura e di materiali storici, in particolare le carte murali prodotte da Evangelista Azzi, caso che si inserisce nel solco degli studi che illuminano le figure degli autori di carte, come pure delle reti di relazioni dalle quali quei documenti sono discesi, dell'ambiente culturale in cui sono stati realizzati e di cui sono testimonianza (Mirko Castaldi, Arturo Gallia).

In tema di reti si inquadra il saggio dei colleghi dell'Università della Tuscia dedicato a ricostruire i connettori del sapere geografico di Santa Maria in Gradi, ieri come oggi, con un progetto che vuole promuovere il restauro, la digitalizzazione, la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale del complesso monumentale di Viterbo ora sede dell'ateneo (Luisa Carbone, Miriam Noto, Luca Lucchetti, Tony Urbani).

Dall'Università di Genova proviene invece un'esperienza di riflessione a fini didattici che apre a uno dei temi più marcatamente declinati in seguito e che vede al centro la Geografia, da sempre disciplina "permeabile" e aperta alla valorizzazione dei saperi (Renata Allegri).

La seconda ripartizione, dedicata a *L'interdisciplinarietà e le geotecnologie*, propone attraverso tre diversi saggi un esempio molto interessante, a giudizio di chi scrive, sulle concrete difficoltà ma anche sulle possibilità di approfondimento teorico e strumentale generato dalla collaborazione tra le discipline, come accennato prima. Discipline umanistiche, in questo caso, cooperanti per la realizzazione di progetti culturali e prodotti altamente specializzati che hanno trovato in un Atlante, "contenitore" tipicamente geografico – quantomeno per i geografi, le altre scienze non saranno necessariamente d'accordo – una piattaforma su cui confrontarsi e individuare soluzioni, scientificamente solide e tecnologicamente avanzate, ma con

caratteristiche e limiti definiti, per restituire spazialmente la distribuzione della lingua della gastronomia in Italia tra il Medioevo e l'Unità nazionale. Tre punti di vista sfaccettati, altrettante declinazioni: uno di linguisti che lavorano sulle fonti e con le fonti per indagare i lemmi attraverso i quali cibi, ricette, utensili hanno sedimentato traccia nella nostra storia tangibile e intangibile (Monica Alba, Giovanni Urraci); il secondo di stampo marcatamente tecnico di un esperto di sistemi informativi geografici che ha fronteggiato e risolto le diverse problematiche legate alla rigidità di una tecnologia non pensata per restituire fatti umani immateriali (Matteo Rossi); l'ultimo che ricostruisce le varie sfide affrontate dai geografi impegnati nella realizzazione dell'Atlante e le soluzioni scientifiche e tecniche adottate, come pure le nuove e stimolanti domande di ricerca aperte dall'esperienza multidisciplinare (Annalisa D'Ascenzo).

La terza sezione, *Le fonti e le ricerche geostoriche*, riunisce lavori accomunati dall'utilizzo di alcune tipologie di fonti riconducibili alla più ampia definizione di catasti. Il primo indaga le multiple valenze delle informazioni contenute nei catasti tardo medievali per la ricostruzione geostorica del territorio, anche attraverso gli indizi offerti dalla toponomastica storica, nelle località dell'antico contado aquilano di Fagnano Alto e Ripa (Filiberto Ciaglia). Segue una seconda disanima basata su una fonte catastale descrittiva moderna realizzata in Spagna, per la monarchia borbonica, dal liberale Martín de Garay, nel caso di studio del patrimonio immobiliare di Ciudad Rodrigo, nella provincia di Salamanca (Miguel Ángel Bringas Gutiérrez, Ángel Ignacio Aguilar Cuesta). Chiude la partizione un saggio incentrato sulle caratteristiche della mezzadria in un'area – quella campana, tra i secoli XIX e XX – in cui il fenomeno è rimasto finora scarsamente approfondito e che qui viene illustrato – con i paesaggi tipici a essa collegati – a partire dalle notizie ricavabili dal *Catasto agrario* del 1929 (Giacomo Zanibelli).

La quarta e ultima sezione, dedicata a *Le geotecnologie e l'applicazione dei saperi*, offre riflessioni e casi di studio sul passaggio dall'acquisizione di tecnologie e strumenti alla loro utilizzazione con scopi applicativi all'interno delle ricerche sul campo. Il primo saggio rappresenta la restituzione di un'esperienza diretta svolta sull'isola di Zannone per esemplificare le potenzialità delle tecnologie a basso costo nella documentazione e potenziale successiva valorizzazione dei luoghi storici (Gianluca Casagrande, Roberta Rodelli).

Nel solco delle dimostrazioni sulle possibili applicazioni interdisciplinari degli HGIS e dei WebGIS, segue un approfondimento nel campo dell'ecologia storica: la documentazione geostorica di varia natura e periodi, correttamente sottoposta a processi di esegesi e di processamento, riveste un grande valore come fonte per studiare le relazioni tra le società e i popolamenti vegetali e animali del passato (Giovanni Cristina, Nicola Gabellieri).

Con uno sguardo contemporaneo, il terzo contributo propone una metodologia interdisciplinare e partecipativa sviluppata per contribuire al rafforzamento della filiera agroalimentare mediterranea minacciata dai cambiamenti climatici, particolarmente nelle aree rurali più svantaggiate e marginali (Luisa Spagnoli, Lucia Grazia Varasano).

Chiudono questa carrellata di studi due saggi incentrati sulla città di Roma, in due diverse epoche storiche. L'uno presenta il progetto del sistema informativo territoriale *Forma Urbis Romae Pontificiae* sviluppato per ricostruire la nascita e l'evoluzione della Roma cristiana – nel susseguirsi dei vari pontificati – dall'antichità a oggi (Emanuela D'Ignazio). L'altro – realizzato sulla base di analisi delle dinamiche edilizie e del rinnovo del patrimonio urbano nel centro storico di Roma pubblicate negli anni Settanta – evidenzia con un'analisi diacronica in ambiente GIS caratteristiche e criticità tuttora attuali a distanza di cinquant'anni, con particolare riferimento alla rete scolastica pubblica (Carlotta Anna Pallottino).

Come si può evincere da queste brevi anticipazioni, non possiamo non constatare e riaffermare quanto anche la quindicesima edizione del Seminario di studi storico-cartografici *Dalla mappa al GIS* abbia rappresentato un'ulteriore proficua occasione di confronto, scambio e collaborazione tra differenti realtà e scuole italiane, ma non solo, riunite dall'attenzione alle fonti e agli aspetti teorici, metodologici e strumentali, testimoniata dalla presente memoria editoriale curata da due ricercatori appartenenti a generazioni diverse, nell'ideale e concreto ingresso dei giovani nella tradizione, antica e gloriosa, della ricerca italiana sui temi storico-geografici.

Ancora una volta, non ci rimane che augurarvi buona lettura.